

LA DISCESA DEI LONGOBARDI

La carta mostra le tappe della discesa dei Longobardi in Italia.

- Dopo aver confrontato la carta con una mappa dell'Europa di oggi, individua lo Stato del quale erano originari i Longobardi e quelli dove fecero tappa lungo il loro cammino.



▲ Elmo longobardo in ferro.

GEPIDI

Popolazione germanica appartenente al gruppo dei Goti.

3 L'insediamento dei Longobardi in Italia

L'invasione dei Longobardi

Il rafforzamento della Chiesa era avvenuto in anni molto turbolenti per la storia d'Italia. Nel 568, infatti, il popolo germanico dei Longobardi, guidato dal re Alboino, aveva invaso la penisola. Il loro numero era di circa 150.000 persone e, secondo le tradizioni germaniche, erano divisi in gruppi familiari di guerrieri, detti *fare*. Ogni *fara* era guidata da un capo militare chiamato *duca*.

Il re veniva nominato fra i duchi, ma si eleggeva solo in casi eccezionali, come per esempio le spedizioni di conquista. La religione praticata era il cristianesimo ariano, ostile alla Chiesa di Roma.

L'invasione avvenne quasi senza opposizione militare da parte bizantina. I Longobardi occuparono quasi interamente l'Italia settentrionale, da cui si espansero conquistando progressivamente parte di quella centro-meridionale, dove diedero vita a diversi ducati. Sotto il controllo bizantino rimasero invece l'esarcato di Ravenna (l'attuale Romagna, da "Romania", cioè terra

PERSONAGGI ALBOINO

Alboino era stato eletto re nel 560, quando i Longobardi si trovavano in Pannonia. Il territorio era conteso con i Gepidi e gli Avari. Alboino aveva sconfitto i Gepidi, ucciso il loro re Cunimondo e sposato Rosmunda, figlia di Cunimondo. Per sfuggire agli Avari, tuttavia, era stato costretto a fuggire con il suo popolo in Italia. Venne ucciso nel 572 da Rosmunda, che vendicò così la morte del padre, con la complicità di uno scudiero. I due scapparono a Ravenna, dove poi si assassinarono reciprocamente. Le imprese di Alboino e le sue crude vicende familiari ne hanno fatto un personaggio leggendario, protagonista di narrazioni popolari e opere letterarie.



► Lamina del re Agilulfo.



L'ORGANIZZAZIONE POLITICA E SOCIALE DEI LONGOBARDI

IL RE È NOMINATO SOLO IN CASI ECCEZIONALI DAI DUCHI



I duchi sono i capi delle *fare*



Una *fara* è l'insieme di più famiglie guerriere

dei Romani), il Lazio con Roma, la Puglia, la Calabria e le grandi isole.

Dopo Alboino i Longobardi rimasero senza re per una decina d'anni, durante i quali le *fare* e i loro duchi si stabilirono nei vari ducati, governando in piena autonomia e combattendosi fra loro. I **saccheggi** che caratterizzarono questa prima fase dell'insediamento longobardo colpirono anche l'abbazia di Montecassino, che venne distrutta.

Il rafforzamento della monarchia

La minaccia rappresentata dai **Franchi** (► p. 186), che avevano tentato di invadere la pianura padana, spinse infine i Longobardi a eleggere un nuovo re, **Autari**. Poiché, per difendersi dal nemico franco, era necessario rafforzare il potere del nuovo re, i duchi gli cedettero la metà delle loro terre. I Franchi furono sconfitti e per consolidare la vittoria Autari sposò **Teodolinda**, figlia del re dei Bavari, una popolazione ostile ai Franchi.

Liberatosi del nemico esterno, il nuovo re longobardo cercò di rafforzare la propria autorità. Per centralizzare il potere e al tempo stesso indebolire quello dei duchi, nominò dei funzionari, chiamati **gastaldi**. La città di **Pavia** venne scelta come capitale e sede della corte. Alla morte di Autari, un suo parente, **Agilulfo**, sposò Teodolinda e salì sul trono. Con questo atto, la trasmissione del potere cominciò a diventare **ereditaria**, segno che le tradizioni dei Longobardi stavano mutando.

Un altro segno di cambiamento fu l'abbandono della religione tradizionale, l'arianesimo. Teodolinda era cattolica e in ottimi rapporti

▼ Cavaliere longobardo in bronzo.



PERSONAGGI TEODOLINDA

Teodolinda (570-627), consigliando prima i mariti e poi il figlio, riuscì a esercitare il potere per quasi trent'anni. La sua sede preferita era Monza, dove fece costruire un palazzo per sé e l'attuale duomo. Nella chiesa è custodita la preziosissima corona ferrea, un gioiello di età romana che venne usato dai sovrani longobardi e poi dai re d'Italia fino a Napoleone. È composta da piastre d'oro con gemme incastonate e reca all'interno un cerchio di ferro che, secondo la tradizione, originariamente era uno dei chiodi con cui venne crocifisso il Cristo. Teodolinda forse non indossò mai il prezioso gioiello, ma la sua politica di conciliazione tra i Longobardi e i discendenti dei Romani fu certamente molto saggia e degna di una regina.

Teodolinda regina





▲ L'editto di Rotari.

con papa Gregorio Magno, il quale aveva tutti gli interessi a favorire l'avvicinamento fra la Chiesa e i Longobardi: il figlio di Agilulfo e della regina venne battezzato secondo il rito cattolico e gradualmente i Longobardi iniziarono a convertirsi. Alle chiese, di conseguenza, vennero restituite le antiche proprietà.

L'editto di Rotari e la società longobarda

A partire dall'epoca di Agilulfo e Teodolinda, i Longobardi cominciarono a rivolgersi sempre più spesso a personale di origine romana per svolgere le attività di governo. Fu anche grazie a questo influsso che nel 643 venne promulgata la prima raccolta di leggi scritte, il cosiddetto editto di Rotari, dal nome del re che lo promulgò. Scritto in latino e composto da quasi 400 articoli, era valido solo per i dominatori, mentre i Romani continuarono a essere giudicati secondo le loro leggi. Il testo è una fonte molto utile per comprendere la società dei Longobardi intorno al 650. Essa era divisa in tre classi:

- ▶ i liberi (detti arimanni in longobardo), che erano i guerrieri, divisi in categorie a seconda delle terre possedute;
- ▶ i semiliberi (detti aldi), cioè la parte di popolo non combattente; possedevano case e servi, ma avevano una serie di doveri verso gli arimanni;
- ▶ i servi, che erano divisi in ministeriali, o servi di casa, e servi rustici, addetti ai campi.

L'editto si basava su una concezione personale del diritto, nel senso che le pene variavano secondo la classe di appartenenza del colpevole. In particolare, per i **reati di sangue** l'editto di Rotari sostituì la faida, cioè la vendetta privata, con il guidrigildo, cioè con pesanti multe da pagare per il risarcimento del danno all'offeso. Le tariffe, però, erano stabilite in base al livello sociale dell'ucciso o del ferito. Di conseguenza, un arimanno valeva più di un semilibero: la legge, insomma, non era uguale per tutti.

REATI DI SANGUE
Omicidi e lesioni.

LA SOCIETÀ DEI LONGOBARDI

| Arimanni | Aldii | Servi |
|---|--|---|
| I guerrieri, divisi in categorie sulla base delle terre possedute | Gli uomini semiliberi non combattenti, con obblighi verso gli arimanni | Divisi in ministeriali (addetti ai lavori domestici) e rustici (occupati nei lavori agricoli) |



IMPARARE A IMPARARE

- Quali territori rimasero ai Bizantini dopo l'occupazione longobarda? **Sottolineali nel testo.**
- In quale circostanza, presso i Longobardi, la carica di re divenne ereditaria?
- Come avvenne il passaggio dall'arianesimo al cattolicesimo presso i Longobardi?
- Spiega perché nel diritto longobardo la legge non era uguale per tutti.

4 L'ultimo secolo del regno longobardo

Il rafforzamento della monarchia longobarda

Intorno al 700, tuttavia, la situazione descritta dall'editto di Rotari era già profondamente mutata. Il termine "arimanni" non indicava più solo i guerrieri longobardi ma tutti i ricchi, di origine sia longobarda sia romano-italica, che si erano legati al re con un giuramento, prestavano servizio nell'esercito e avevano il predominio sociale. Al di sotto stavano i poveri, anche se di origine longobarda. La separazione culturale e giuridica fra i due popoli terminò del tutto durante il regno di Liutprando (712-744), quando i Longobardi abbandonarono definitivamente l'arianesimo.

La caduta delle barriere fra i due popoli consentì la nascita di un'originale cultura italo-longobarda, che in campo artistico produsse opere di grande originalità e raffinatezza. Parallelamente alla ripresa culturale, si intensificarono i commerci, che furono particolarmente vivaci.

Approfittando delle condizioni favorevoli, Liutprando cercò di aumentare il prestigio della monarchia longobarda realizzando una serie di iniziative: attuò una serie di spedizioni militari; si atteggiò a protettore del cristianesimo facendo edificare e restaurare chiese e abbazie, fra cui Montecassino; consolidò l'importanza delle strutture statali, trasformando i duchi in funzionari del regno.



▲ Monete longobarde.

L'ITALIA DEL VII SECOLO

La carta rappresenta l'Italia intorno al 700.

- **Confronta la carta con una delle attuali regioni d'Italia: su quali di esse si estendeva il dominio longobardo?**



Lo scontro con i Bizantini

Durante il regno di Liutprando era salito al trono bizantino l'imperatore Leone III Isaurico, che aveva dichiarato illegittima l'adorazione delle immagini sacre, le icone, ordinando di distruggerle (► p. 110). L'editto imperiale doveva essere applicato anche nei domini bizantini in Italia, Roma compresa. La Chiesa, però, si opponeva, poiché considerava le icone come un mezzo di diffusione della fede. Ne seguì un periodo di contrasti fra le autorità bizantine e il papato.

Il re longobardo colse l'occasione per schierarsi dalla parte del papa, Gregorio II, e mosse guerra ai Bizantini. Dopo aver occupato alcune località, nel 728 si diresse verso Roma con l'obiettivo di conquistarla. Il papa, tuttavia, riuscì abilmente a ottenere il ritiro delle truppe bizantine da Roma e a intavolare una trattativa con Liutprando. Il re, per non entrare in urto con il pontefice, si ritirò dai territori laziali e inoltre gli concesse in dono una delle sue conquiste, la città di Sutri. Gli storici hanno considerato questo gesto come l'atto di fondazione dello Stato della Chiesa, che sarebbe durato fino al 1870, anno in cui Roma sarà conquistata dal regno d'Italia.

I PRINCIPALI SOVRANI LONGOBARDI

ALBOINO

- Penetrazione in Italia
- Conquista di ampie aree della penisola

AUTARI

Centralizzazione del potere, attraverso la nomina di funzionari (gastaldi).

AGILULFO

- Ereditarietà del titolo reale
- Inizio della conversione al cristianesimo

ROTARI

Prima raccolta scritta di leggi longobarde

LIUTPRANDO

- Abbandono completo dell'arianesimo
- Rinascita culturale
- Guerra ai Bizantini
- Donazione di Sutri

ASTOLFO

- Occupazione di Ravenna
- Prima sconfitta da parte dei Franchi

La caduta dei Longobardi

L'impresa di Liutprando si era conclusa a favore della Chiesa, ma aveva anche dimostrato la debolezza dei suoi storici difensori, i Bizantini. Di conseguenza, per cercare una compensazione, il papato sviluppò un sistema di relazioni privilegiate con i **Franchi**, vecchi nemici dei Longobardi.

L'intesa con i Franchi si rivelò molto utile nel 751, quando il re longobardo Astolfo, riprendendo la politica di Liutprando, riuscì a occupare **Ravenna**. Proclamatosi successore del governo bizantino, Astolfo pretese di esercitare la sua tutela anche su Roma. Il papa **Stefano II** si recò allora in Francia e nel 754, dopo aver assegnato al re dei Franchi, **Pipino il Breve**, il titolo onorifico di **patrizio dei Romani**, lo persuase a scendere in Italia.

Nel 756 Astolfo fu sconfitto: Ravenna fu tolta ai Longobardi e data al papa. Dopo alcuni anni, nel 774, il conflitto si ripropose. A scontrarsi questa volta furono **Carlo** (il futuro Carlo Magno), figlio di Pipino, e il nuovo re dei Longobardi, **Desiderio** (► p. 186). Vinsero i Franchi, mentre il dominio longobardo crollò e scomparve definitivamente.



IMPARARE A IMPARARE

- **In quale modo cambiò la società longobarda intorno al 700? Sottolinea la risposta sul testo.**
- **Quale ruolo ebbe, in tale trasformazione, la conversione definitiva dei Longobardi al cattolicesimo?**
- **Riassumi brevemente le vicende che portarono alla donazione di Sutri: qual è il suo significato storico?**
- **Quali vicende portarono alla fine del dominio longobardo in Italia? Evidenziale sul testo.**

UNESCO LE TESTIMONIANZE DEI LONGOBARDI IN ITALIA

Nel 2011 l'UNESCO ha inserito nel suo patrimonio sette luoghi che accolgono le maggiori testimonianze longobarde in Italia. Il santuario di San Michele del Gargano (nella foto), situato a Monte Sant'Angelo, ci riporta al carattere bellicoso dei primi Longobardi: nell'arcangelo Michele, che spesso è rappresentato con la spada, i Longobardi vedevano una versione cristiana di Wotan, il loro dio guerriero. Le opere più tarde, come il Tempietto di Cividale del Friuli e la chiesa di Santa Sofia a Benevento, testimoniano invece la capacità dei Longobardi di accogliere gli stimoli dell'arte classica e bizantina.

